

Argomenti e proposte del Pci per la campagna elettorale

Dal successo dei questionari l'immagine di un partito

PERUGIA - Con lo scioglimento del consiglio regionale e delle altre assemblee elettive inizia la campagna elettorale amministrativa. In realtà, per i comunisti, la campagna elettorale è cominciata nel mese di gennaio quando lanciammo in tutto il paese l'iniziativa dei questionari che dovevano servire, e sono serviti, per verificare con le masse il lavoro che avevamo svolto in questi anni.

Oggi a Terni con Natta comincia la campagna elettorale Pci

TERNI - Il Pci apre questa mattina a Terni la campagna elettorale. In piazza della Repubblica parleranno, con inizio alle ore 10.30, i compagni Giacomo Porrazzi, sindaco di Terni, e Alessandro Natta della Segreteria nazionale. Sempre per oggi è in programma un altro comizio a Giove, dove parlerà il compagno Vincenzo Acciaccia.

E' la produzione destinata all'industria energetica

La Terni prima riduce l'organico poi vuol dare lavoro in appalto

Gli effetti della smobilitazione del reparto CCF - Iniziano domani le assemblee sulla piattaforma rivendicativa - Alla Siette rotte le trattative per il contratto di lavoro

TERNI - La Terni è intenzionata ad appaltare una consistente parte dei lavori che vengono effettuati nel reparto CCF (calcestruzzo e condotte forzate). Il reparto CCF specializzato per la produzione destinata all'industria energetica, è da tempo al centro di una serrata polemica. La direzione ha portato avanti, in questi anni una politica di smobilitazione del reparto, riducendone progressivamente gli organici.

che le assemblee con migliaia di partecipanti, frenano la discussione. L'assemblea per piccoli gruppi consente invece una partecipazione più ampia da parte dei lavoratori. Sempre per quanto riguarda il settore metalmeccanico, sono state rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della Siette, azienda legata alla multinazionale IRTET, altra azienda che opera nel settore della telefonia. Da quando è stato proclamato lo stato di agitazione ad oggi, i lavoratori della Siette hanno già effettuato 60 ore di sciopero.

Domani al Comunale il Perugia incontra la Juventus

Domenica di addio a Paolo Rossi

PERUGIA - A Torino per salutare l'ultima partita giocata da Paolo Rossi. Può essere questo il motivo che accompagna il Perugia quest'oggi contro la Juventus. Grazie per tre giorni dalla giustizia sportiva, Rossi disputerà al Comunale contro la Juventus l'ultima partita della stagione. La gara contro la squadra che da anni lo insegna e che forse lo ha finalmente raggiunto (a parte il proscenio dello scandalo-scandalo). E' un mesto addio quello tra il Perugia ed il più acclamato giocatore d'Italia, divenuto simbolo genuino del calcio nazionale ed internazionale. E' la fine di un connubio travagliato da amarezze, delusioni ed incomprensioni. Una breve storia d'amore che si conclude nella maniera meno degna.

Due arresti a Orvieto per la morte della Pianctini

Due arresti ad Orvieto per la morte di Patrizia Pianctini, la ventiduenne che perse la vita sabato 6 aprile per una dose tagliata di eroina. I giovani sono stati fermati lunedì mattina intorno alle 10.30: si tratta di Francesco Russo, parucchiere, accusato di favoreggiamento personale, e di Paolo Barca-

paghino pure i loro errori. Oggi la Juventus, il campionato continua, anche se più falsato che mai. Dal Perugia si attende una reazione positiva. E' già successo in altre occasioni. Il poter di sporre ancora di Rossi potrebbe essere uno stimolo in più. Soprattutto per il giocatore creato a spezzetti definitivamente. La ventiduenne si avventurò in una città. Una città che si sente anche tradita. Anche qui una speranza: i vertici calcistici rivedano o modifichino, in questo caso anomalo, la norma della responsabilità oggettiva. Ma che i giocatori

rolli, ebbero, reo di falsa testimonianza. Erano stati lungamente interrogati dalla polizia nei giorni scorsi, il procuratore della Repubblica spiccato mandato di cattura, prontamente eseguito dai carabinieri, che hanno arrestato il Russo e il Barcaroli mentre stavano lavorando

La battaglia nella regione per garantire l'istruzione fin dalla scuola materna

Quando «diritto allo studio» da slogan diventa cifre che parlano chiaro

Un documento dell'Ufficio scolastico - Percentuali molto più alte della media nazionale - Lo sforzo delle amministrazioni di sinistra per garantire un servizio fondamentale - I problemi di funzionamento dei consigli distrettuali

TERNI - Il «diritto allo studio» in Umbria non è più soltanto uno slogan, ma comincia ad essere una realtà concreta. E' una considerazione alla quale si arriva sfogliando un resoconto «insospettabile», quale può essere considerato quello elaborato dall'ufficio scolastico interregionale per il Lazio e l'Umbria su «I distretti dell'Umbria in cifre», aggiornato fino al 1980. Il primo dato che salta agli occhi è quello relativo alla scuola materna, un tempo pressoché inesistente. Le battaglie condotte perché l'istruzione iniziasse prima dei sei anni, quando cioè più forti sono i condizionamenti dell'ambiente, cominciano a dare risultati.

In Umbria ben 12.319 bambini frequentano le scuole materne statali, 11.721 quelle non statali. In alcuni comuni dell'Umbria sono state create le condizioni perché la quasi totalità dei bambini possa andare alla scuola materna. Le percentuali sono molto alte: più alte della media nazionale. A Perugia il 98,62 per cento dei bambini che risiedono nel comune frequenta la scuola materna, a Foligno la percentuale è del 95,06 per cento, a Orvieto del 95,46 per cento. Sono percentuali che per una regione che ha alle spalle una storia di sottosviluppo e di arretratezza parlano da sole. Testimoniano anche dello sforzo fatto dalle amministrazioni di sinistra per garantire un servizio di primaria importanza.

Da questo punto di vista è altrettanto significativo che nella provincia di Terni la percentuale più bassa si registra nel comune di Stroncone, dove c'è una giunta guidata da un dc e dove soltanto il 54,73 per cento dei bambini frequenta la scuola materna. Nella provincia di Terni complessivamente vi sono 50 scuole materne statali frequentate da 2.363 bambini, e 85 scuole materne non statali con 2.179 bambini. Nel distretto scolastico Narni-Amelia si ha una presenza altrettanto significativa, pur tenendo conto che, soprattutto nella zona dell'Amerino, vi è una miriade di piccoli centri, prevalentemente agricoli, nei quali le difficoltà sono state maggiori. Nonostante questo le scuole materne statali sono 15 con 653 bambini e quelle non statali 30 con 818 piccoli scolari.

Distribuiti nelle scuole di vario ordine vi sono in Umbria 40.995 studenti. E' una popolazione che si va riducendo, in seguito alla progressiva distribuzione delle nascite. Nel 1974 i nati in Umbria sono stati 1.706 mentre nel 1979 si sono ridotti a 1.201 con un calo medio di cento nascite ogni anno. Nel sistema scolastico umbro non tutto va nel migliore dei modi. Va anzi detto che nel rapporto dell'ufficio scolastico interregionale per il Lazio e l'Umbria si tende ad accentuare le disfunzioni più che a mettere in risalto i risultati positivi ottenuti. In particolare modo per quanto riguarda le scuole superiori è diffuso in alcuni distretti il «pendolarismo».

E' comunque un fenomeno che ha una consistenza diversa a seconda delle zone. Si va da distretti come quello di Città di Castello e Gubbio dove è praticamente inesistente, ad altri dove invece è assai diffuso. Si ha così che ad Amelia esiste un istituto tecnico industriale frequentato però soltanto da due studenti provenienti da Narni, mentre in quello di Terni sono iscritti 71 alunni narnesi. Il dossier non contiene alcun dato sull'impegno delle amministrazioni locali per i trasporti scolastici, che è stato veramente notevole e sulla cui estensione si è puntato per realizzare il diritto allo studio.

C'è invece un riferimento al funzionamento dei consigli distrettuali, sui quali si stanno raccogliendo dati che confermano una realtà preoccupante caratterizzata da scarsa partecipazione, disaffezione, disagio, scarsa collaborazione. Le cause: da una parte - si conclude - che a molti livelli regna sulle effettive competenze degli organi collegiali, sul loro significato, sul loro obiettivo finale che non può essere l'elaborazione di piani annuali, ma la attuazione della partecipazione democratica alla gestione della scuola.

Giulio C. Proietti

A Città di Castello

Verso il recupero di un patrimonio di libri da anni abbandonato

E' la biblioteca Leopoldo Franchetti, finora nelle mani dell'Opera pia «R. Margherita»

CITTA' DI CASTELLO - Forse è in vista una soluzione per il patrimonio librario costituito dalla biblioteca di Leopoldo Franchetti, da troppi anni abbandonata a sé stessa all'interno della villa omonima che sorge alla Montecchia, sul colle alla periferia di Città di Castello. La Regione dell'Umbria, di concerto con il Comune ha infatti notificato all'ente Opera pia Regina Margherita proprietaria del tutto, l'obbligo di buona manutenzione dei libri, intimando per questo compito una precisa scadenza temporale. Se entro questo periodo l'impegno non fosse mantenuto, la stessa Regione, tramite l'assessorato ai beni culturali che ha precise competenze di legge in materia (provvederà ad adottare tutte le misure possibili per impedire un vero e proprio corso di degrado e di abbandono delle opere letterarie dalle mani dell'ente bibliotecario).

La decisione di inviare la notizia è stata presa in seguito al mancato rispetto degli impegni assunti qualche tempo fa dal legale rappresentante dell'ente, nel corso di un incontro avvenuto a Perugia con l'assessore Neri ed i funzionari del dipartimento cultura-

le e il sindaco di Città di Castello Nocchi. Può così essere avviato a soluzione questo annoso problema del recupero di un patrimonio assai importante, che l'incuria e il disinteresse di un ente che sopravvive non si sa come e perché, hanno già danneggiato, rischiando di arrecare irreversibili conseguenze. I libri del barone Franchetti (molti testi rari di botanica, altri di letteratura soprattutto tedesca) hanno seguito da molti anni il destino della villa, abbandonata ed in disuso ormai spogliata di tanti ricordi di un'epoca e di un personaggio che ebbe un ruolo interessante nel panorama politico culturale dei primi anni del secolo, per i suoi rapporti intrapresi con importanti settori e personaggi.

L'Opera pia Regina Margherita, però per limiti non solo soggettivi, ma anche fisiologici, non si era mai presa cura né della villa, né della biblioteca, né del bellissimo parco che circonda l'edificio, rimasto chiuso per molti anni al godimento dei cittadini. Lo spettacolo è sempre stato deprimente: il parco (con centinaia di specie botaniche diverse) trasformato in un ammasso di rovi e sterpaglie; la villa in lenta ma inesorabile de-

cadenza; il patrimonio librario corosso dall'umidità e dall'abbandono. Solo 4 anni fa fu vinta una prima, grande battaglia, quando per iniziativa dell'amministrazione comunale gli 8 ettari del parco vennero restituiti a nuova vita, recuperati al godimento della collettività, destinati a meta immediata di gite e passeggiate dei cittadini. L'accordo raggiunto allora con l'Opera pia Regina Margherita permise anche di progettare un camping che, in splendida posizione, è ormai prossimo all'apertura.

Se la battaglia del parco fu vinta (assieme all'altra, non meno importante, per dare alla città anche il parco di Palazzo Vitelli, di proprietà dell'università che venne occupato da una popolazione su iniziativa della PGCI) restavano in piedi ancora quelle per il recupero della struttura e per il salvataggio del patrimonio librario. L'iniziativa intrapresa ora dalla Regione dell'Umbria può portare a soluzione questo problema, permettendo magari di ospitare nella biblioteca comunale di Città di Castello una testimonianza culturale di indubbio valore.

Certo, resta ancora del cammino da compiere e questo riguarda soprattutto il recupero della villa ad un uso collettivo, sotto forma di diverse iniziative e progetti che al suo interno potrebbero essere ospitati e sui quali si dovrà necessariamente aprire un largo dibattito. Resta chiara una testimonianza di fondo da risolvere rimane ancora quello dello scioglimento di un ente superfluo che non ha neppure peraltro, la caratteristica di altri (leggi enti Val di Chiana) di essere un centro di potere, solo un esemplare in un ammasso di decadenza e disfacimento.

Walter Verini

Al senatore dc non piace che si manifesti per la pace in campagna elettorale

Domenica scorsa ad Assisi si è svolta una grande manifestazione per la pace: migliaia di persone, di giovani, di donne hanno voluto testimoniare la volontà popolare di non delegare a nessuno la difesa della pace nel mondo. C'erano molte bandiere rosse - dei comunisti e dei socialisti - c'erano anche cittadini di altri partiti democratici: una manifestazione di popolo quindi.

Ma un senatore dc della DC, Giorgio Spiliella, ha criticato la manifestazione di Assisi, senza alcuna motivazione. Forse gli sarà sembrato strano che tanta gente discuta di pace mentre si entra in campagna elettorale. Non riesce a comprendere perché i comunisti, i socialisti, altri movimenti politici non dimentichino le grandi questioni del mondo anche in clima elettorale.

C'è da capire: la DC umbra è tutta presa dalla lotta per le candidature e, certo, ha poco tempo per occuparsi dei problemi della pace. E' questo proprio adesso che, anche dopo il «blitz» americano in Iran, la pace diventa la questione delle questioni.

Più importante per la DC sapere dove collocare i vari capi e sottocapi di corrente. Anche per questo disimpegno, politico ed ideale, bisogna ridimensionare elettoralemente la DC. A questo i comunisti lavoreranno nell'interesse del popolo umbro.

Operazione «Europei di calcio» valida fino al 30 maggio 1980. TV 26 pollici 12 canali L. 415.000. TV 26 pollici 16 canali - telecomando L. 475.000. TV SELECO 22 pollici 16 canali - telecomando L. 500.000. TV 20 pollici 12 canali L. 430.000. TV PHILIPS 14 pollici 12 canali L. 400.000.

Visitateci... perché anche per tutti gli altri articoli in vendita abbiamo la possibilità di praticare condizioni vantaggiosissime. Il tutto a rate senza cambiali fino a 36 mesi. pileti casa. VIA E. CHIESA, 2 - TELEFONO 50.160.